



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## CONFERENZA UNIFICATA

Parere sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle Pubbliche amministrazioni

*Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281  
Repertorio atti n. 136 /Cu                    del 17 dicembre 2015*

## LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 17 dicembre 2015:

**VISTO** l'articolo 9, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il quale prevede che il Presidente del Consiglio dei Ministri può sottoporre a questa Conferenza, anche su richiesta delle autonomie regionali e locali, ogni altro oggetto di preminente interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni;

**VISTO** l'articolo 19, comma 10, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, il quale stabilisce, in particolare, che, con decreto del presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio di Stato e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia, che si pronunciano entro trenta giorni dalla richiesta, il Governo provvede a riordinare le funzioni di cui al comma 9, ovvero le funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione in materia di misurazione e valutazione della performance sui compiti di trasparenza e di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, relativi agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009, sulla base di norme generali regolatrici quali: la revisione e semplificazione degli adempimenti a carico delle amministrazioni pubbliche, la progressiva integrazione del ciclo della performance con la programmazione finanziaria; il raccordo con il sistema dei controlli interni; la valutazione indipendente dei sistemi e risultati e la revisione della disciplina degli organismi indipendenti di valutazione;

**VISTA** la nota DAGL n. 0008533 del 19 ottobre 2015, con la quale il Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso lo schema di decreto recante il regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle Pubbliche amministrazioni, approvato, in esame preliminare, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 2015, che è stato diramato alle Regioni ed agli Enti locali, il 18 novembre 2015, ai fini dell'acquisizione del parere da parte di questa Conferenza;

**CONSIDERATO** che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 26 novembre 2015, è stato rinviato per approfondimenti;

**CONSIDERATO** che, ai fini dell'esame di detto provvedimento, il 9 dicembre 2015, si è tenuta una riunione, a livello tecnico, nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni, pur nella condivisione degli obiettivi del nuovo modello di governance in materia di misurazione e



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## CONFERENZA UNIFICATA

valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni, e dei delineati criteri cui si ispirerà l'attività del Dipartimento della funzione pubblica nelle sue funzioni di promozione e coordinamento delle stesse, hanno espresso dei rilievi riguardanti l'articolo 3, comma 4, e l'articolo 4, comma 5, riservandosi di far pervenire in un successivo documento le puntuale proposte emendative; in particolare, oltre a segnalare perplessità in ordine ad un'anticipazione temporale delle deleghe al Governo previste in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, è stata evidenziata la necessità di una specifica declinazione delle modalità di definizione dei previsti protocolli di collaborazione fra il Dipartimento della funzione pubblica e gli Enti territoriali, finalizzati all'esercizio delle funzioni previste dal provvedimento; infine, è stata evidenziata la criticità derivante dalle abrogazioni di alcune disposizioni normative del decreto legislativo n. 150 del 2009, ad opera dall'articolo 8 del decreto in questione, in base alle quali le regioni hanno successivamente adottato i rispettivi atti legislativi in materia;

**CONSIDERATO** che i rappresentanti dell'ANCI hanno presentato una serie di emendamenti puntuali riguardanti gli articoli 3, comma 4, 1, 2, comma 1, 4, comma 3 e 6, fra i quali, in particolare, quello, condiviso anche dalle Regioni e dall'UPI, relativo alla previsione di apposite intese tra la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ANCI e l'UPI e il Dipartimento della funzione pubblica, attraverso cui definire i protocolli di collaborazione per la realizzazione delle attività in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni, previste nel presente provvedimento;

**CONSIDERATO** che i rappresentanti dell'UPI hanno sottolineato l'importanza della prosecuzione dell'attività di collaborazione svolta tra Amministrazione centrale e province, attraverso specifici protocolli, auspicandone l'implementazione mediante l'esercizio in forma associata delle funzioni di misurazione e valutazione della performance delle Pubbliche amministrazioni;

**CONSIDERATO** che i rappresentanti del Dipartimento della funzione pubblica, nel precisare che il Governo intendere procedere rapidamente alla emanazione del regolamento in esame i cui contenuti non saranno in contrasto con quanto sarà stabilito nei decreti legislativi di attuazione della legge n. 124 del 2015, si sono riservati di valutare le osservazioni e le proposte emendative presentate dalle Regioni e dagli Enti locali;

**CONSIDERATO** che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni, l'ANCI e l'UPI hanno espresso parere favorevole in merito al provvedimento in esame, subordinato all'accoglimento delle proposte emendative relative agli articoli 1, comma 2, 3, comma 4, 7, comma 2, e 8, comma 1, presentate in sede tecnica contenute in un documento congiunto che è stato consegnato (All. A);

**CONSIDERATO**, altresì, che il Governo ha dichiarato di potere accogliere le proposte emendative presentate dalle Regioni, dall'ANCI e dall'UPI, evidenziando, nello stesso tempo, la necessità, già resa nota e da ritenere condivisa, di prevedere una ulteriore disposizione all'articolo 3, comma 1, con la quale si preveda l'acquisizione, a fini informativi e ricognitivi, delle esperienze in materia di misurazione e valutazione delle performance realizzate dalle Regioni e dagli Enti locali, coinvolgendoli nel confronto fra amministrazioni e nello sviluppo delle buone pratiche;



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

## ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle Pubbliche amministrazioni, trasmesso, con nota DAGL n. 0008533 del 19 ottobre 2015, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei termini di cui in premessa e dell'allegato documento che costituisce parte integrante del presente atto.

Il Segretario  
Antonio Naddeo

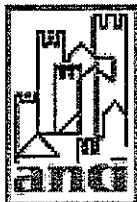


Il Presidente  
Gianclaudio Bressa

ALL - A



CONSEGNATO NELLA SEDUTA  
DEL .....17 DIC. 2015.....



**SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECANTE  
REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE  
PUBBLICA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN MATERIA DI  
MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DELLE PUBBLICHE  
AMMINISTRAZIONI**

**Punto 2) Odg Conferenza Unificata**

Lo schema di regolamento disciplina il trasferimento al Dipartimento della Funzione Pubblica, delle funzioni in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 19 comma 10 del DL 90/2014.

Si evidenzia preliminarmente come lo schema di regolamento, nel definire la nuova *governance* della materia, ponga al centro del nuovo modello e dell'attività del Dipartimento, criteri non solo condivisi ma promossi e sostenuti dalle Regioni e dagli Enti Locali sin dalla discussione sull'attuazione del Decreto Legislativo 150 del 2009, quali la semplificazione, la razionalizzazione, il raccordo tra il sistema delle performance e quello dei controlli interni, la differenziazione del ciclo della performance in base alle dimensioni degli enti.

Tuttavia, la declinazione di tali criteri all'interno del nuovo modello di governance di un ambito così strategico come la misurazione della performance, non può prescindere da quanto già fatto dalle Regioni, dai Comuni e dai Territori di area vasta che, come noto, in attuazione della Riforma del 2009 sono intervenuti con legge regionale o regolamento, a disciplinare l'attuazione di questa materia anche ricercando, in alcuni casi, soluzioni innovative che meglio si adattavano al contesto organizzativo dell'ente.

Peraltro, l'intervento normativo che il Governo ha intenzione di promuovere con questo schema di regolamento si inserisce in un contesto che vede all'articolo 17 comma 1 lettera r) della Legge 124 del 2014 una specifica delega al Governo per l'emanazione di un decreto legislativo proprio negli

stessi oggetti.

Il varo di un regolamento di delegificazione in questa materia sembra, quindi, essere un anticipo di alcuni contenuti dell'emanando decreto legislativo. Si tratta, tuttavia, di un anticipo piuttosto parziale che rischia, per questi motivi, di frastagliare oltremodo la materia non tenendo insieme il contesto della performance organizzativa con quella individuale. Ciò, peraltro, come richiamato in precedenza, in un contesto di piena vigenza di legge regionali emanate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16, secondo comma, del Decreto Legislativo 150 del 2009.

Pertanto, si ritiene assolutamente necessario al fine di condividere il testo, limitare la portata dello schema di regolamento alla sola disciplina di “trasferimento” delle funzioni al Dipartimento della Funzione Pubblica, lasciando alla più adeguata sede della normativa primaria l'esatta disciplina della materia.

Inoltre, si segnala fin d'ora, la necessità del **pieno coinvolgimento delle Autonomie nell'elaborazione del decreto attuativo dell'art. 17, lettere r) della Legge 124 del 2015**, anche al fine di garantire l'adeguata rappresentanza del sistema delle autonomie, negli organi consultivi in materia di performance e valutazione delle Pubbliche amministrazioni, in ragione delle specifiche sfere di autonomia riservate dalla Legge.

A tal fine, si propongono le seguenti ipotesi emendative:

- **Articolo 1**

Dopo il comma 2 aggiungere un comma 3 dal seguente tenore:

*3. Nelle more dell'adozione del Decreto legislativo attuativo dell'articolo 17, comma 1, lett. r) della legge 7 agosto 2015, n. 124, le disposizioni del presente regolamento non trovano applicazione nei confronti delle Regioni e degli Enti Locali, in applicazione degli articoli 13, comma 2, 16 e 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.*

- **All'articolo 3 , comma 4:**

- abrogare l'ultimo periodo da “Inoltre..omissis...fino alla parola settori” e inserire il seguente periodo: *“Mediante intesa tra la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'Anci, l'UPI e il Dipartimento della Funzione Pubblica, sono definiti i protocolli di collaborazione per la realizzazione delle attività di cui ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo”.*



- **Articolo 7**

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente periodo: “*Ai sensi dell’articolo 74 comma 5 del D.lgs 150 del 2009 le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome compatibilmente con le attribuzioni previste dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione*”.

- **Articolo 8**

Dopo il comma 1 aggiungere un comma 2 dal seguente tenore:

**2. Sono in ogni caso fatti salvi gli effetti delle leggi regionali e dei regolamenti adottati dagli Enti locali in attuazione dei principi recati dalle norme di cui al precedente comma.**

Roma, 17 dicembre 2015

